



COMUNE DI CARINARO

PROVINCIA DI CASERTA

VERBALE DI RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA N. 34 del 30 NOVEMBRE 2010

Oggetto: Approvazione Programmazione Piano di Zona Sociale-Triennio 2010/2012

L'anno **duemiladieci** e questo giorno **trenta** del mese di **Novembre** alle ore **18.30** nella sala della Casa Comunale, a seguito di inviti diramati dal **Presidente** in data **24.11.2010 prot. n. 7922** e **26.11.2010 prot. n.8016** si è riunito il Consiglio Comunale in seduta **straordinaria**, pubblica, di prima convocazione. Presiede la seduta il consigliere **dott. Leucio Rapuano** in qualità di **Presidente** del Consiglio. Eseguito l'appello nominale risultano presenti n. **11** e assenti n. **6** come segue:

COGNOME E NOME	PRES.	ASS.	COGNOME E NOME	PRES.	ASS.
- Masi Mario (Sindaco)	SI		- Moretti Francesco		SI
- Sglavo Angelo	SI		- Moretti Sebastiano	SI	
- Lisbino Antonio	SI		- Rapuano Leucio	SI	
- Barbato Giuseppe	SI		- D'Agostino Domenico		SI
- Sepe Paolo	SI		- Barbato Domenico		SI
- Dell'Aprovitola Marianna	SI		- Sardo Raffaele		SI
- de Chiara Maria Grazia	SI		- Comparone Tommaso		SI
- Turco Antonio	SI		- Petrarca Pasquale		SI
- Capoluongo Bruno	SI				

Fra gli assenti sono giustificati i Signori: //////////////////////////////////////

Con la partecipazione del Segretario Comunale dott.ssa **Giovanna Olivadese**, il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Comune di Carinaro

AREA AMMINISTRATIVA ED A.A.GG.

Proposta di delibera

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Ufficio proponente: Sindaco

OGGETTO: Approvazione programmazione Piano di Zona Sociale – Triennio 2010/2012

Premesso che:

La Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, legge 8 novembre 2000, n. 328 e **la L. R. 11/2007 individuano** il "Piano di Zona dei servizi socio-sanitari" come uno strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche di intervento nel settore socio-sanitario, con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori istituzionali e sociali di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi socio-sanitari sul territorio di riferimento;

La Regione Campania con Legge regionale n. 11/2007 e con il Piano Sociale regionale emanato con DGRC n. 674/09 e successive delibere ha ripartito le risorse destinate al finanziamento del programma di investimenti degli enti locali;

Ai Comuni spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona ed alla comunità, così come previsto dall'art. 13, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Ai Comuni spettano, altresì, tutte le funzioni amministrative indicate all'art. 6 della legge 8 novembre 2000, n. 328;

Le Regioni, allo scopo di garantire il costante adeguamento alle esigenze delle comunità locali, programmano gli interventi sociali secondo le indicazioni di cui all'articolo 3, commi 2 e 5, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, promuovendo, nell'ambito delle rispettive competenze, modalità di collaborazione e azioni coordinate con gli enti locali, adottando strumenti e procedure di raccordo e di concertazione, anche permanenti, per dare luogo a forme di cooperazione;

I Comuni concorrono alla programmazione regionale e sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale esercitate adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini, secondo le modalità stabilite dal D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

La Regione Campania, nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, ha determinato, ai sensi dell'art. 8, comma 3, lett. a) della legge 8 novembre 2000, n. 328, tramite le forme di concertazione con gli enti locali interessati, gli ambiti territoriali, le modalità e gli strumenti per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali a rete, prevedendo incentivi a favore dell'esercizio associato delle funzioni sociali in ambiti territoriali di norma coincidenti con i distretti sanitari già operanti per le prestazioni sanitarie;

La Giunta Regionale della Campania, con la Deliberazione n. 143/03 del 27/07/2007 pubblicata sul Burc speciale del 24/08/2007, ha adottato le linee guida che illustrano il percorso e la successione temporale delle fasi della pianificazione sociale, oltre che la composizione di tutti gli ambiti territoriali nei quali è stato ripartito il territorio della Campania;

Visto

L'art. 131 del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 conferisce alle regioni ed agli enti locali tutte le funzioni ed i compiti amministrativi nella materia dei servizi sociali;

L'art. 3 septies del decreto legislativo n. 229/99 che conferisce alle ASL l'obbligo di coordinare e promuovere l'integrazione socio-sanitaria nelle aree ad alta integrazione socio-sanitaria;

Il decreto n. 26 del 29/11/2001 che istituiva i livelli essenziali di assistenza (L.E.A. e Liveas) nell'area dell'integrazione sociosanitaria in particolar modo la tabella "C" integrazione socio-sanitaria;

L'art. 19, comma 1, della legge 8 novembre 2000, n. 328, dispone che "i comuni associati, negli ambiti territoriali di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a), a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le aziende sanitarie locali, provvedono, nell'ambito delle risorse disponibili, ai sensi dell'articolo 4, per gli interventi sociali e socio-sanitari, secondo le indicazioni del piano regionale di cui all'articolo 18, comma 6, a definire il Piano di Zona";

L'art. 19, comma 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, ha espressamente previsto che il Piano di Zona è adottato attraverso un Accordo di programma;

L'articolo 19, comma 3, del medesimo decreto, precisa che all'Accordo di programma per l'adozione del Piano di Zona partecipano i Comuni associati; le Aziende Sanitarie Locali, disciplinate dall'articolo 3, D. Lgs. n. 502/92, così come modificato dal D. Lgs. n. 229/99; gli organismi non lucrativi di utilità sociale (D. Lgs. n. 460/97); gli organismi della cooperazione (cooperative; cooperative sociali, L. n. 381/91, altri organismi a modello mutualistico); le associazioni ed enti di promozione sociale (L. n. 383/2000); le fondazioni e gli enti di patronato; le organizzazioni di volontariato (L. n. 266/91); gli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore della programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab);

L'art. 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che prevede la conclusione di accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;

L'art. 15 della l. 7 agosto 1990, n. 241, laddove stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività d'interesse comune;

Lo Statuto dei Comuni di Succivo, Aversa, Cesa, Casaluze, Carinaro, Gricignano d'Aversa, Orta di Atella, Sant'Arpino, Teverola; lo Statuto della Provincia di Caserta; l'atto aziendale adottato dall'Azienda Sanitaria Locale Caserta ex CE2, con determina n. 2321 del 15/11/2002;

Considerato

Che la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 1424 del 3/9/2009 approvava per il triennio 2010/2012, i criteri di riparto del FNPS per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e con Deliberazione n. 1470 del 18/9/2009 ha, altresì, approvato le "Disposizioni operative per la gestione della fase di transizione della programmazione sociale in Campania per il 2010-2012 sancendo l'obbligatorietà della presentazione dei Piani di zona entro il 31.12.2009;

che con il Decreto dirigenziale n° 782 dell'1.10.2009 sono state ripartite agli ambiti territoriali le risorse finanziarie per la programmazione dei P.d.Z.;

che con Decreto dirigenziale n° 871 del 28/10/2009 sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dei P.d.Z. per il triennio 2010/2012

Che il Coordinamento istituzionale dell'Ambito C3 con verbale n° 15 del 21/12/2009, ha approvato l'Accordo di Programma e relativo Piano di Zona per il triennio 2010/2012;

Che nella stessa seduta il Coordinamento istituzionale dell'Ambito C3 ha approvato la gestione associata dei progetti relativi al Piano Sociale di Zona per il triennio 2010/2012 scegliendo lo strumento della convenzione ex art. 30 del D. lgs. 267/2000 il cui testo viene sottoposto all'approvazione dei singoli consigli comunali;

Che tali documenti devono essere approvati dal Consiglio Comunale per validarne gli effetti;

Propone

- Prendere atto ed approvare l'allegato Accordo di programma ed il relativo Piano di Zona Sociale del triennio 2010/2012 della Legge 328/2000, approvato dal Coordinamento Istituzionale dell'Ambito con verbale n° 15 del 21/12/2009, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Dare atto che i Comuni facenti parte dell'Ambito C3 si associano per la gestione dei progetti relativi al Piano Sociale di Zona per il triennio 2010/2012 scegliendo lo strumento della convenzione ex art. 30 del D. Lgs. 267/2000 il cui testo viene sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale e viene allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Il Sindaco
Dr. Mario Masi

PARERI DI CUI ALL'ARTICOLO 49 DEL D. LGS 18.8.2000, N° 267

Oggetto: Approvazione programmazione
Piano di Zona Sociale-Triennio 2010/2011

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, 2° comma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime:	
☐	Parere favorevole
☐	Parere sfavorevole
Carinaro, lì 16 Novembre 2010	
	Il Responsabile area amm. f.f.
	Dott.ssa Giovanna Olivadese

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime:	
☐	Parere favorevole
☐	Parere sfavorevole
☐	Parere irrilevante
Carinaro, lì	
	Il Responsabile del Servizio (Arturo Barbato)

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta che precede relativa all'argomento indicato in oggetto, corredata dai pareri di cui all'articolo 49 – comma 2° - D.Lgs. 267/00;

Preso atto degli interventi dei consiglieri, come da processo verbale della seduta;

Con la presente votazione espressa in forma palese per alzata di mano dal seguente risultato:

PRESENTI: 11

VOTANTI: 11

FAVOREVOLI: 11

D E L I B E R A

DI APPROVARE la suesposta proposta di deliberazione, così come formulata dal Sindaco, relativa all'argomento indicato in oggetto, che è parte integrante e sostanziale di questo atto e che, espressamente richiamata, con la seguente specifica: “nel senso che per quanto riguarda le quote di compartecipazione è riconfermata la quota di € 2,50 per l'anno 2010 perché non si è soddisfatti del servizio avuto. Per l'anno successivo, pur non essendo d'accordo con la nuova quota la subordiniamo ad un confronto con un tavolo istituzionale per definire i servizi da erogare e per verificare complessivamente la qualità e la quantità dei servizi”.

DI INCARICARE il responsabile dell'Area Amministrativa, per l'esecuzione della presente e le relative procedure attuative.

O.D.G.(8)

Approvazione programmazione Piano di Zona Sociale. Triennio 2010/2012.

11 presenti, 6 assenti (Moretti Francesco, Comparone Tommaso, Petrarca Pasquale, Barbato Domenico, D'Agostino Domenico, Sardo Raffaele).

Il Presidente introduce il punto all'ordine del giorno e dice: "siamo chiamati ad approvare il piano di zona che prevede funzioni socio-assistenziali e che è già stato approvato dal nostro ambito territoriale. La compartecipazione dei Comuni è aumentata da € 2,50 a € 7,00. La PUA è il primo approccio per i bisogni della gente, ci sono delle figure che vi voglio leggere". Legge alcuni articoli dell'accordo di programma.

Al termine interviene il Sindaco il quale dice: "sulla prima, io proporrei una modifica che non è colpa del nostro rappresentante. Siccome questo è un piano triennale, ci sono carenze spaventose che non dipendono dalla 328 ma dal sistema complessivo. Di fronte a questo, la modifica da € 2,50 a € 7,00 deve avvenire anche per l'anno 2010, ma non sono previsti in bilancio".

Il Consigliere Barbato prende la parola e dice: "noi abbiamo approvato questi documenti nel 2009 e c'era la previsione di una quota minima di € 7,00 ad abitante. E' la quota che la Regione impone come compartecipazione".

Interviene il Consigliere Moretti il quale dice: "sono d'accordo nel dire che per l'anno 2010 la somma è la stessa, ma per gli altri anni dobbiamo discuterne".

Il Sindaco: "Aversa che è una città, non riesce a sganciarsi da questo discorso. Carinaro è a posto con tutti i pagamenti".

Il Consigliere Moretti: "allora perché passa nel Consiglio Comunale? Voi avete detto che noi siamo costretti a restare nell'Ambito e non possiamo uscirne".

Risponde il Sindaco: "passa in Consiglio Comunale perché l'operato del nostro delegato va ratificato. Che cosa potrebbe succedere? Se noi stasera non approviamo il Piano, quei pochi servizi che abbiamo, ci vengono sospesi".

Il Consigliere Moretti legge l'impegno che deriva da una direttiva regionale e poi dice: "noi oggi andiamo ad approvare per il 2010 questa tariffa, e poi?"

Il Vicesindaco: "noi stiamo proponendo una modifica alla proposta di delibera che non è una legge, è un piano. Se noi l'anno prossimo non abbiamo i soldi, andremo a ridiscutere le tariffe. Si riapre la discussione".

Il Presidente: "tu perdi di vista cosa prevede questo piano di zona; quella somma che noi destiniamo garantisce una serie di servizi che, altrimenti, dovremmo garantire noi".

Consigliera De Chiara: "ma 50.000 euro sono una bella cifra".

Il Consigliere Moretti: "non è detto che questo servizio non lo possiamo assicurare anche solo noi. E' chiaro che oggi noi stiamo discutendo una cosa che è stata discussa dal nostro delegato e arriviamo con molto ritardo".

Il sindaco: "se noi dobbiamo passare da € 2,50 a € 7,00, ci chiediamo: sono veramente aumentati questi servizi?"

La Consigliera De Chiara: "ma noi non abbiamo un conto economico dei servizi che ci vengono dati? Dal punto di vista economico, qual è il vantaggio che noi otteniamo?"

Il Consigliere Barbato risponde elencando i servizi che fornisce l'ambito.

Il Consigliere Moretti: "con un poco di serenità questo ragionamento noi lo dobbiamo fare. Noi dobbiamo sapere se i servizi che ci vengono dati sono utili, da questo ragionamento scaturisce la discussione se continuare o meno in questa direzione e noi stasera la discussione la possiamo fare".

Il Consigliere Barbato: "se noi facciamo parte di questo ambito, la legge regionale dice che se vuoi approvare il Piano, devi pagare sette euro".

Il Consigliere Moretti: "allora noi stasera non possiamo approvare la delibera così anche perché non ci sono i soldi".

Il Sindaco: “noi stasera dovremo approvare la delibera approvando il contributo di € 2,50 per il 2010”.

Da questo punto riprende la registrazione.

Il Consigliere Barbato: “nel dicembre 2009 c’è una scheda a firma tua e del ragioniere. Noi come Comune di Carinaro, spendiamo il 19, 51% per abitante. E’ stata fatta una media triennale”.

Confusione e più voci sovrapposte.

Il Consigliere Turco: “valutiamo se i servizi sono idonei”.

Il Consigliere Moretti: “io non contesto questi dati, i numeri non li conosco. Io vorrei sapere: se dovesse essere la stessa cosa per il 2009, 2010, 2011, a fronte di 50.000,00 che dobbiamo cacciare, se noi paghiamo il 19%, loro dovrebbero dare a noi € 200.000,00 e rotti di servizi. Dovrebbero essere € 250.000,00, noi li abbiamo avuti nel 2010? Ecco perché si pone il problema. Allora dobbiamo rinviare il punto all’ordine del giorno.”

Il Consigliere Barbato: “a ragione di chiarezza, questi dati sono forniti dall’Amministrazione”.

Confusione dovuta al sovrapporsi di più interventi contemporaneamente.

Il Consigliere Barbato: “sono bloccati i fondi perché il Comune di Carinaro deve approvare il Piano”.

Il Sindaco: “approviamo il piano con questa rettifica. C ci diranno qualcosa, fermo restando tutte le perplessità evidenziate che ci inducono ad approfondire con gli altri comuni. Adesso diciamo che, poiché nel 2010 abbiamo avuto pessimi servizi, allora approviamo il piano con questa modifica”.

Il Vicesindaco: “bisogna mettere in delibera che per quest’anno noi paghiamo € 2,50 mentre per gli altri anni, dietro discussione, noi decideremo quanto fare. La stessa modifica deve essere inserita nella delibera successiva”.

Il Sindaco: “noi dobbiamo uscire in qualche modo”.

Al termine degli interventi il Presidente propone di votare la proposta formulata dal Sindaco ma con la seguente specifica: “nel senso che per quanto riguarda le quote di compartecipazione è riconfermata la quota di € 2,50 per l’anno 2010 perché non si è soddisfatti del servizio avuto. Per l’anno successivo, pur non essendo d’accordo con la nuova quota la subordiniamo ad un confronto con un tavolo istituzionale per definire i servizi da erogare e per verificare complessivamente la qualità e la quantità dei servizi”.

Votazione: unanimità dei presenti.